

DIVISIONE NAZIONALE

SERIE A

1927-28



La Reggiana del campionato di Divisione nazionale 1927-28. Da sinistra: Casanova, Bresciani, Bottazzi, Magini, Ferruccio Valeriani, Simonini, Corradini, Codeluppi, Fabiani. Accosciato: Archimede Valeriani. Nella foto manca Benatti.

La società in crisi finanziaria. Si costruisce una squadra coi giovani. Disastro granata, ma alla fine si decide di annullare le retrocessioni

Mentre nel mondo trionfa la coppia Stan Laurel e Oliver Hardy e in Italia viene composto il tormentone musicale "Miniera", il fascismo approva la sua carta del lavoro e si rafforza anche agli occhi degli inglesi (Mussolini si era incontrato con Winsthon Churchill). La Reggiana, invece, soffre. Ma come? Non era appena stata promossa in Divisione nazionale (l'attuale serie A)? Il problema è la più assoluta mancanza di risorse dei dirigenti (a Reggio manca un Pirelli, come a Milano, o un Agnelli,

come a Torino) e i tifosi si voltano dall'altra parte. Dopo un Consiglio della società, la Reggiana lancia la campagna abbonamenti anticipata, con versamenti in carta moneta, per potere decidere sulla imminente campagna acquisiti. Si forma anche un Comitato di propaganda, presieduto da Giuseppe Marzi, per aiutare la società, che convoca un'assemblea dei tifosi, alla quale partecipano circa quattrocento persone. Ma anziché arrivare a conclusioni costruttive l'assemblea si trasforma

in un ennesimo litigio tra opposte fazioni. In molti osservano che i problemi finanziari della Reggiana sono quelli delle altre società di provincia e che lo stesso Modena era stato costretto a vendere i suoi calciatori migliori. Intanto il Torino aveva vinto a luglio il suo primo campionato, ma il titolo era stato revocato a causa di un caso accertato di corruzione. Binda, dal canto suo, si apprestava a vincere il primo campionato del mondo di ciclismo. Uno dei pochissimi dirigenti granata rimasti, Gino Simonini, partecipando all'assemblea dei tifosi,

1927-28

Si punta sui giovani. Aigotti va al Milan, Zsigmond se ne va. Arrivano Valeriani, Mistrali, Benatti, Casanova

aveva ricordato: "Non si può ritornare ai campioni del 1924 e del 1925". Quindi scordiamoci i Romano, i Powolny e gli Hajos". La Reggiana incassa di media 6.000 lire a partita e le spese mensili di una società bene attrezzata sono tra le 25 e le 30mila lire al mese. Come fare, se poi i soci che avevano comprato l'abbonamento a 10 lire al mese, hanno lasciato un debito di 18mila lire? Bel problema.

Qualcuno avanza l'idea di formare una cooperativa, qualcun altro una società anonima. La verità è che ci vogliono molte risorse e nessuno è disponibile a investire nel calcio. I più abbienti si voltavano anche allora dall'altra parte. Così ci si rivolge alle autorità cittadine e viene fissato un incontro con l'on. Mario Muzzarini, che aveva da poco sostituito Giovanni Fabbrici alla guida del Partito fascista reggiano. Dietro di lui tramava il prefetto Dino Perrone Compagni, già sciarpa littoria e ardito della marcia su Roma, uomo forte e autoritario che aveva defenestrato Fabbrici con pesanti accuse. Una delegazione di sportivi composta dal ragionier Valeriani, da Marzi, da Dante Levrini si reca a giugno da Muzzarini. Muzzarini comunica che Arturo Tarabusi, ragioniere e tifoso granata, è stato nominato presidente dell'Ente provinciale sportivo fascista, che adesso Tarabusi è a Roma da Augusto Turati, per ricevere tutte le indicazioni per la costituzione degli Enti provinciali e che al suo ritorno egli stesso gli conferirà il mandato di risolvere la situazione della Reggiana. Tarabusi affronterà la crisi della Reggiana con una commissione composta dall'avvocato Carlo Lasagni, dal dottor Renato Bertolini, dal capitano Franco Fontanili, dal geometra e calciatore Enrico Bottazzi

e dal signor Dante Levrini, già calciatore della Reggiana e amico di Tarabusi. C'è un proverbio che dice: "Quando non vuoi risolvere un problema dai l'incarico a una commissione". E così fu. Anche perchè la Reggiana aveva bisogno di soldi e non di riunioni. Un giornale sportivo romano, "Il Tifone", annunciò che la Reggiana avrebbe rinunciato alla Divisione nazionale, in realtà sperando potesse esservi ammessa la nuova società sorta a Roma con il beneplacito del Regime: la US Roma. La Reggiana, invece, non aveva intenzione di gettare la spugna. Certo non poteva allestire una squadra competitiva.

Mentre in America esplode il caso di Sacco e Vanzetti, che vengono giustiziati, suscitando nel mondo un'ondata di proteste, e mentre a Reggio giungono gli echi del tripudio dell'entusiasmo recita di Maria Melato nella "Figlia di Iorio", al Vittoriale, dinnanzi a Gabriele D'Annunzio, a Reggio gli sportivi tremano.

Lo stesso Tarabusi non sa a che santo votarsi e invita i dirigenti della Reggiana (gli stessi di prima) a continuare. Forse le autorità intimarono loro di non recedere. E allora non ci si poteva tirare indietro. Fatto sta che dopo tutta stà tiriterà Bonini, Simonini e Andreotti dovettero rimboccarsi le maniche ancora da soli, mentre Tarabusi annunciava la costituzione del suo "Ente sportivo provinciale", composto anche dall'avvocato Mario Curti, come vice presidente, e dai consiglieri Renato Bertolini, Mario Ruspaggiari, Enzo Lari, Giulio Cesare Faieti. La boxe comincia ad esaltare i reggiani per le imprese di due pugili, Ribelle Casoli e soprattutto Carlo Vinsani, ma già si puntano molti occhi sul giovane Gino Bondavalli. E la Reggiana? I conti

vengono fatti con la matita. Via Aigotti, al Milan (ha raggiunto Marchi), via Sereno, alla Pro Vercelli, via Zsigmond (che lascia Reggio con una commovente lettera pubblicata su "Il Mirabello") e via anche il centravanti Tullio Moretti, che ritorna all'Internazionale (sarà poi al Brescia e al Modena nella massima serie), vengono confermati gli altri e arrivano: Tito Mistrali dal Parma, il portiere Archimede Valeriani (sì, proprio lui) dalla Spal e un nugolo di ragazzi di provincia: l'attaccante guastallese Ottorino Casanova, l'attaccante romagnolo Ettore Baruzzi dal Lugo, l'ala destra Oreste Benatti dal Mirandola, il giovanissimo Pietro Bresciani, prelevato dalla squadretta dell'Enotria. Davvero basterà per evitare di fare una figuraccia con gli squadroni? Il dubbio era più che fondato. Ancora non c'è il trainer che sostituirà Zsigmond mentre a Como si inaugura il nuovo stadio in occasione delle prime Olimpiadi dello sport nazionale. E la Reggiana si raduna e prende visione delle rivali. I granata sono inseriti nel girone A (i gironi erano due) con: Torino, Genoa, Cremonese, Milan, Alessandria, Napoli, Pro Vercelli, Lazio, Brescia, Padova. Il Torino, che aveva vinto il titolo poi revocato, il Milan, che aveva condotto una brillante campagna acquisti, e il Genoa anche per il blasone e per quel Levratto incontenibile, apparivano le favorite.

Alla prima amichevole la Reggiana impatta con la Biellese per 1-1 e si nota subito che l'attacco è un rebus. Benatti, Mistrali e Baruzzi possono davvero perforare le difese degli squadroni?

Poi arriva il successo contro la Pistoiese per 3-2, che addolcisce l'amaro e, inaspettata, la netta vittoria sul Modena per 5-3, il 18 settembre, con

L'inizio è disastroso, poi un segnale di vita, si batte la Pro Vercelli e si tenta il recupero

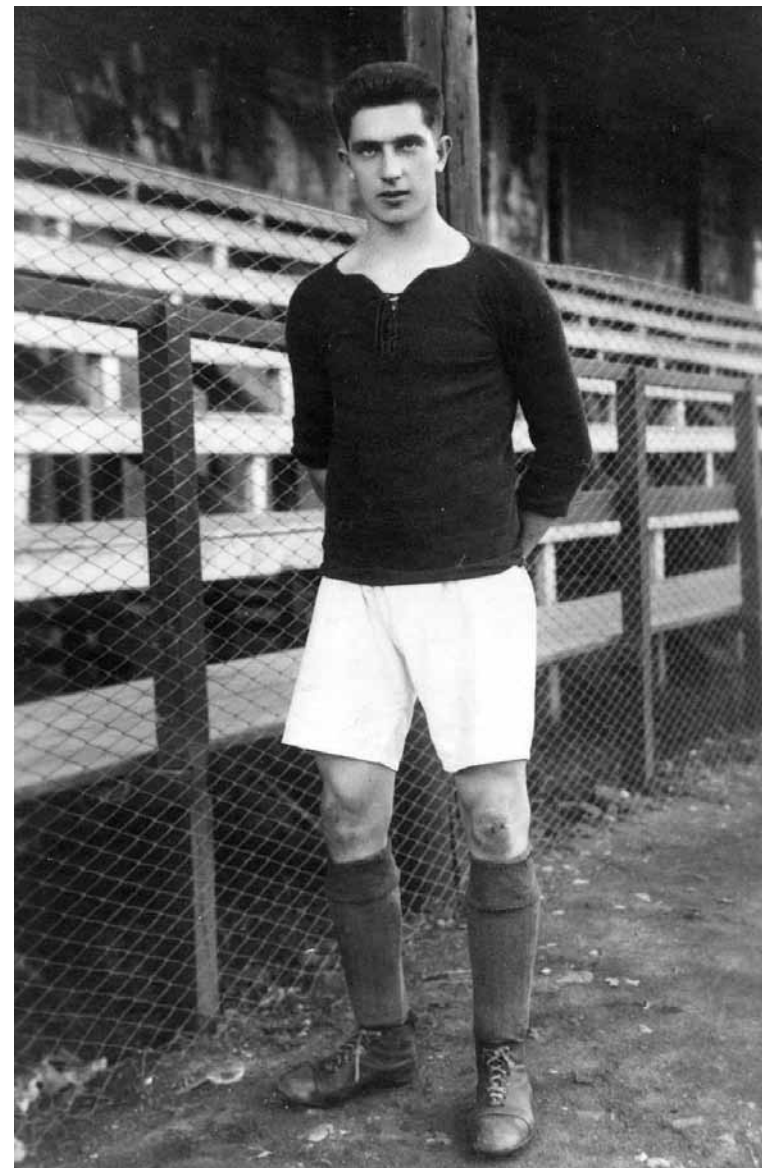
la Reggiana che si schiera nella seguente formazione: Agazzani (manca ancora Valeriani), Vannini, Vacondio; Bezzeccchi, Mazzoli, Bottazzi; Benatti, Baiardi, Mistrali, Baruzzi, Mazzelli. Ma davvero siamo una squadra di polli? Pare proprio di no, anche se "al campionato l'ardua risposta".

E la risposta che viene da Napoli è acida come l'aceto, mentre a Reggio si inaugura il Monumento ai caduti in piazza d'Armi. Caduti noi? Aspettiamo il match del Mirabello con l'Alessandria. E anche a Reggio è sconfitta per 3 a 1 (ma stavolta l'arbitro ci mette del suo e anche il nostro Vannini che si fa espellere quando eravamo sull'1 a 1). Andiamo a Milano col forte Milan di Aigotti e Marchi. Quante ne buscheremo? Milàn l'è un gran Milàn? Ma va là. Arriviamo noi come nanerottoli e li mettiamo sotto con un Benatti da favola e alla fine pareggiamo per 2 a 2. E' l'inizio della riscossa? Neanche per sogno, perchè la Reggiana riperde con la Cremonese al Mirabello e, dopo il riposo, è sconfitta nettamente a Brescia per 5 a 2, e in casa dal grande Torino per 8 a 3. Poi a Genova la Reggiana si scopre diversa, fuori Baiardi che giocava da solo e non passava mai la palla al veloce Benatti, fuori Vannini e Vacondio, troppo lenti e impacciati, retrocessione di Bezzeccchi nel ruolo di terzino, e dentro i giovani Fornaciari e Bolognesi, e, soprattutto, fiducia al guastallese Casanova. Perde la Reggiana a Genova per 5 a 2, ma non dispiace. Poi, la domenica seguente, i granata mettono finalmente sotto la Pro Vercelli con il netto punteggio di 5 a 3. E' il 4 dicembre del 1927. E' la prima vittoria e non siamo più ultimi, precedendo a tre punti il Napoli che ne ha conquistati solo due. Poi, il giovedì, impattiamo a Roma contro la Lazio,

grazie a un bel gol di Casanova. Adesso arrivano due partite in casa: una per concludere l'andata e l'altra per inaugurare il ritorno: Padova e Napoli. Che la gente ci creda e torni numerosa sulle scalee del Mirabello come tre, quattro anni fa. Che esca da quel clima di rassegnazione in cui si è rintanata, santo cielo. E la smetta di parlare di Romano e di quel pallone tirato così e ritirato cosà e di Powolny quando ruppe la rete come Levratto e di Huber per come tirava i corner e di suo zio che se lo è portato via e non sappiamo neppure se sia vivo o morto. La smetta. Non si può vivere di ricordi. Col Padova, l'11 dicembre, mentre apre i battenti il nuovo Teatro Ariosto ristrutturato dall'ingegner Guido Tirelli, gran maestro del liberty reggiano che lo riconsegna all'opera lirica dopo la chiusura del Municipale, la Reggiana è in vantaggio fino a tre minuti dal termine e solo uno sfortunatissimo autogol di Fornaciari regala il pareggio al Padova. D'accordo, Valeriani, come già a Milano, si è superato in parate di gran classe, ma la vittoria ci poteva stare. Sette giorni dopo, il 18 dicembre, arriva il Napoli, ultimo in classifica. E qui la Reggiana tocca il pareggio, ancora per 2 a 2, è raggiunto dal giovane Bolognesi a pochi minuti dalla fine. Niente di male. Son sempre punti e da quattro partite la Reggiana non perde e dimostra, con Benatti, Valeriani, Casanova, di avere giocatori davvero molto importanti. Il giorno di Natale niente Panettone e zuppa inglese e zampone e si va ad Alessandria al campo degli Orti e visti i precedenti si teme un nuovo assalto. Invece il Natale rende tutti più buoni e si gioca al calcio. L'Alessandria è prima in classifica ed è una gran squadra, ma i nostri rimangono a vedere il presepio e fanno i re

1927-28

Aldo Bedogni (1906-1981), difensore della Reggiana, di professione macellaio (pchèr).



1927-28

magi impalati. Ne beccano undici, signori, e non si ricorda ancora nella storia della Reggiana un punteggio simile. Undici. Che vergogna. Troppi? Non saranno i più numerosi. Finisce il 1927 e siamo imbronciati. Ci eravamo illusi, dopo le quattro partite senza sconfitte, di avere una squadra. Ma una squadra che ne becca undici che razza di roba è? Allora è meglio andare al cine a vedere Greta Garbo in "Anna Karenina", è meglio mille volte la sera andare al Diana e sorbirsi un caffè o un vermouth e lasciare la tribuna di legno del Mirabello con quei pali fastidiosi davanti e pensare che solo se si giocasse al Polisportivo in un campo tutto nuovo si potrebbe davvero vincere. Io dico che Stalin mi sembra un nevrastenico matto e lo raffigurano i giornali al congresso mentre espelle Trozkij e compagnia e che finalmente in Italia ab-

Solo Benatti sembra un giocatore vero. Finiamo straultimi. Ma le retrocessioni non ci sono

biamo la radio di stato con l'Eiar ora (non è uno scioglilingua). Il primo di gennaio esce il primo numero de "Il Solco fascista", organo del partito reggiano. Il direttore del "Giornale di Reggio" trema. E trema la Reggiana che lo stesso giorno soccombe al Mirabello col Milan e si inchina all'ex Aigotti, primattore e autore del primo gol rossonero. Riscivoliamo all'ultimo posto, ma a Cremona, nella patria nativa di Farinacci, strappiamo un punto coi denti grazie a un gol di Mazzelli a nove minuti dal termine. Poi il 29 gennaio pareggiamo a reti bianche col Brescia. Il 5 febbraio si va a Torino, primo in classifica, e lanciato ormai a bissare il successo dell'anno precedente coi suoi Libonatti e Baloncieri e Rossetti I e II. Che possiamo farci noi se loro giocano al calcio e noi no? Consolidiamo il primato negativo di gol incassati: quattordici. E'

il giorno della disfatta mentre muore il generale della vittoria Armando Diaz. Coincidenza. Quattordici, non uno di meno e pare che Valeriani sia stato il migliore, come del resto ad Alessandria. Il resto del campionato è uno strazio. Le perdiamo tutte (Genoa, Pro Vercelli, Lazio e Padova ci fanno secchi senza faticare) e noi guardiamo la Federazione che pare voglia abolire le retrocessioni e rimandare ancora il campionato a girone unico, mentre a Reggio arriva la Mille miglia con Nuvolari. Però, un altro campionato così ed è meglio darsi davvero all'ippica. Magari proprio al Polisportivo...

Giuseppe Marchi e Stefano Aigotti con la maglia del Milan nella stagione 1927-28.



La rappresentativa dei Liberi calciatori. Da sinistra in piedi, tra gli altri, l'arbitro Squarza, Raimondo Rossi, Sergio Ferrari, Leoni, Zilli, Romagnani, Taddei. Accosciati: Gioberti, Baldi, Nizzoli.



IL PERSONAGGIO

Enrico Bottazzi (1900-

E' uno dei pionieri del calcio reggiano, detto "Beaucoup" e anche "l'Enciclopedico" della squadra, ruolo mediano o centromediano (allora il centr half aveva il compito di costruire il gioco). Dal fisico scombinato, lo diresti un poeta in preda alla tisi o, nel migliore dei casi, un contadino afflosciato dal sole e dal lavoro pesante, non certo un atleta. Gambine affusolate, corpo sghimbescio, volto affossato, bacino basso e capelli al vento. Sorriso amaro e imbarazzato con una bocca che mostrava denti insani. Cosa c'entrava con un mediano, anche se nessuno ne aveva ancora cantato le virtù? Lo troviamo subito nell'Edera, squadra repubblicana dell'immediato primo dopoguerra, poi nella Reggiana costituita da Severino Taddei nel settembre del 1919. Con la Reggiana partecipa a tutti i campionati dal 1919 fino al 1929, con la sola esclusione di quello del 1921-22, compresi i quattro campionati di massima divisione. Gioca otto partite su otto in quello del 1919-1920, ne gioca cinque su otto in quello successivo, nel 1921-22 Bottazzi non risulta nei quadri granata. Ritorna nel campionato 1922-23 e disputa dieci partite su quattordici e segna un gol. Poi, nel campionato 1923-24 che si conclude con la trionfale promozione della Reggiana nella massima divisione, Bottazzi colleziona ventiquattro presenze su venticinque, nel conteggio delle partite di qualificazione e di finale. Nel primo campionato di Divisione nazionale del 1924-25 gioca venti partite, e in quello successivo, 1925-26, che culmina con la retrocessione della Reggiana,

colleziona undici presenze. Era partito riserva di Ramello, il neo acquisto piemontese. Poi, poco alla volta, Enrico "Beaucoup" gli aveva soffiato il posto, senza strafare, ma garantendo continuità e spirito di sacrificio. Poi, nel campionato di prima Divisione che termina con la nuova promozione della Reggiana, Bottazzi gioca da capitano della squadra e disputa ventitre partite, facendo coppia fissa con Bezzecchi e Cornetti e qualche volta alternandosi con Leoni e in quello della massima divisione del 1927-28 gioca diciotto partite. In questa stagione Bottazzi aveva ripreso il suo posto di titolare inamovibile che aveva saputo difendere nonostante l'agguerrita concorrenza di tanti giovani: da Ferruccio Valeriani, fratello del portiere Archimede, a Leoni, a Bedogni, a Bolognesi. Nel 1928-29, ancora nella massima divisione, Enrico Bottazzi disputa diciassette partite e segna tre gol (è il suo record). Poi, a ventinove anni, sparisce dalle scene agonistiche e appende le scarpe al chiodo. Continua a occuparsi della Reggiana, entra nel gruppo dirigente della società e per un periodo di tempo ne diventa anche presidente. E' molto legato al Partito fascista, del quale condivide la politica nazionalista e la particolare attenzione allo sport. Si arruola come volontario per la guerra civile in Spagna nel 1937 e là combatte dalla parte del generalissimo Franco, alleato di Mussolini e di Hitler.

Muore nel 1938, di ritorno dalla guerra di Spagna, dove aveva combattuto nelle file fasciste, precipitando con l'aereo in mare.

1927-28



1927-28 IN BREVE

L'abbonamento anticipato

Dirigenti in forti difficoltà nel 1927. Molte critiche, ma nessuno che aiuti e tiri fuori un po' di soldi. Dopo l'assemblea del teatro Manzoni, promossa dal Comitato di propaganda, messo insieme dal giornale "Il Mirabello", si decise di andare avanti come si poteva. I dirigenti lanciarono l'abbonamento pagato in anticipo di due mesi a 300 lire (valeva per 11 partite di campionato, cinque o sei di Coppa Coni e dieci amichevoli). Il costo, in passato, era per i soci di dieci lire al mese. Una squadra di Divisione nazionale costava 300mila lire, il pubblico reggiano non aumentava e gli incassi medi erano di 6mila lire. Come fare?

Il Polisportivo diventa comunale

Intanto il Comune acquista il campo Polisportivo per 900mila lire. Era un'iniziativa privata. Ma è possibile che a Reggio, vedasi il futuro stadio Giglio, tutte le iniziative private finiscano così? C'era quel tribunone in legno che faceva gola ai calciatori e verrà poi trasportato al Mirabello quando al posto del Polisportivo venne costruito l'aeroporto.

Benatti convocato in azzurro

Succede a sorpresa. Il commissario della Nazionale italiana Rangone telefonò a Pietranera e disse che il nostro Benatti era convocato per l'allenamento della Nazionale azzurra che si svolse a Bologna, in vista della partita dell'Italia con l'Ungheria che si disputò a Genova. Benatti non sarà poi convocato per la partita dell'Italia, ma quell'attenzione inorgogliò la società granata. Alla fine del campionato Benatti verrà ceduto alla Roma ove disputerà due stagioni segnando nove gol.

Bonini paga i debiti

Uomo di parola, questo avvocato Giovanni Bonini, presidente della Reggiana. Dalla Federazione era giunto l'ultimatum di pagare i debiti nel gennaio del 1928, altrimenti la squadra sarebbe stata sospesa. Bonini pagò di tasca sua e la Reggiana poté concludere il campionato, anche se in ultima posizione, e partecipare al ripescaggio.

Quattordici gol a Torino (è un record)

Nella storia della Reggiana quattordici reti subite sono un record e quella partita di Torino va incorciata come quella della "maglia nera granata". Dopo i 14 gol a Torino da segnalare gli 11, sempre di questa stagione, subiti ad Alessandria, poi, in quella successiva, i 9 subiti col Bologna, gli 8 a Pistoia e, nel 1941-42, gli 11 di Busto. Più recentemente, nel campionato 1966-67, la Reggiana perse a Genova col Genoa per 8 a 1.

Bilancio disastroso: 77 gol subiti

Quando, complessivamente, si subiscono 77 reti, cosa si può dire? Si può gridare alla sfortuna? No. Bisogna riconoscere che la squadra costruita per questa stagione non era all'altezza della categoria. Lo si sapeva. La società continuava a piangere miseria e gli sportivi non aumentavano. Certo che far lievitare la folla con risultati così...

Tre giocatori sospesi

Accadde dopo la partita Reggiana-Lazio del 26 febbraio, persa dai granata per 3 a 1 al Mirabello. Era la penultima del girone. E la Reggiana, che poteva tranquillamente battersi ad armi pari con i

romani, si rifiutò di giocare. In particolare tre giocatori, Bezzecchi, Mazzoli e Benatti, alzarono le braccia in campo, in segno di sciopero. La società decise subito di intervenire e sospese i tre fino a data da destinarsi (ma Benatti giocò l'ultima partita a Padova). Poi, d'estate, Benatti verrà ceduto e con lui Mazzoli, invece Bezzecchi resterà granata anche nelle stagioni successive.

Nessuna retrocessione

Ma sì, diciamocelo. Quando arrivò la notizia che la Federazione aveva deciso di bloccare le retrocessioni, nessuno a Reggio esultò. Vista la crisi della società non si riusciva a immaginare di allestire una squadra che evitasse le figuracce della stagione appena conclusa. Pensare a un altro campionato simile faceva venire i brividi. Solo l'avvocato Bonini, presidente della società, aiutato dal buon Simonini, fu subito pronto a dichiarare. "Siamo rimasti meritatamente nella massima categoria". Spericolato, come un Nuvolari...

Il congedo de "Il Mirabello"

Notizia pessima per lo sport reggiano è la chiusura del settimanale "Il Mirabello", ottimo prototipo, in carta rosa, di tanti futuri giornali sportivi, diretto da Amilcare Bedogni. Riuscì a galleggiare finanziariamente dal 1923 al 1928. Si segnalò per la notevole capacità (anche letteraria) dei giornalisti e per una dose di graffiante ironia nelle rubriche diverse che lo caratterizzarono. Si congedò a fine campionato non senza essersi lamentato della scarsa attenzione. Con "Il Mirabello" si conclude la felice stagione granata. Poi, al posto dei giornali rosa, venne la fase di quelli solo neri. Che non

LE PARTITE

1927-28

GIRONE D'ANDATA

25 settembre 1927

Napoli-Reggiana: 4-0 (0-0)

Napoli: Pelvi, Pirandello, De Martino; Catalano, Ghisi, Casse-se; Innocenti I, Innocenti II, Tosini, Sallustro, Gariglio.

Reggiana: Agazzani, Vannini, Vacondio; Cornetti, Bottazzi, Bezzechi; Benatti, Baiardi, Mistrali, Casanova, Mazzelli.

Arbitro: Mangano di Milano.

Gol: Tosini (N) al 55' e al 58', Innocenti II (N) al 68', Sallustro (N) all'85'.

Note. Uno ci mette un giorno ad arrivare fino qui. Parte da Reggio il venerdì sera e arriva a Roma alle dieci di sabato. Fermata di quattro ore e poi partenza per Napoli, con arrivo alle sette di sera. Uno ci mette un giorno e legge sui giornali napoletani dell'albergo che l'arbitro è quel Mangano che l'anno scorso a Parma ne ha combinate di tutte i colori. Avrebbero dovuto radiarlo invece... Mistrali è indisposto, Benatti non riesce a correre, mancano Mazzoli e Baruzzi. Il campo dell'Arenaccia è gremito di gente e il terreno è vasto ma coperto di sabbia che si solleva di tanto in tanto. Noi vediamo solo polveroni per tutto il primo tempo. Tutto avviene nella ripresa. Al 10', su mischia, segna Tosini, poi al 13' ancora Tosini che s'incunea tra Vannini e Bezzechi, al 23' Innocenti II segna su un'indecisione di Bottazzi e al 40' Sallustro fa poker con un bel tiro. Torniamo a casa preoccupati, ma contenti di essere di Reggio. O sole tuo? Meglio la pioggia mia....

2 ottobre 1927

Reggiana-Alessandria: 1-3 (1-1)

Reggiana: Valeriani, Vannini, Vacondio; Bottazzi, Casanova, Bezzechi; Benatti, Baiardi, Mistrali, Baruzzi, Mazzelli.

Alessandria: Curti, Viviani, Costa; Lauro, Avalle, Bertolino; Cattaneo, Banhero II, Banhero I, Ferrari, Chierico.

Arbitro: Ferro di Milano.

Gol: Chierico (A) al 15', Mistrali (R) al 25', Chierico (A) al 63', Banhero II (A) all'88'.

Note. Debutto stagionale della Reggiana al Mirabello e buon pubblico, anche se non eccezionale. Dopo l'arbitro Mangano, arriva Ferro. Tocchiamo... e beviamo il "Ferro China Bisleri". La Reggiana è senza Mazzoli, Cornetti e Bedogni. L'incognita è Casanova schierato nel ruolo di centr half. La Reggiana mostra un coraggio encomiabile. Dopo il meritato pareggio

granata Vannini viene espulso per un fallo di reazione ai calci di Banhero, il quale invece se ne sta in campo indisturbato. Da Mangano a Ferro, ma cosa cambia? In dieci abbiamo perso. Valeriani: debutto ottimo. Vacondio: leone della difesa, mentre Bottazzi trascura troppo Chierico. Al 15' del primo tempo fuga e gol di Chierico, al 25' pareggio di Mistrali di testa, al 32' della ripresa espulso Vannini, al 18' Chierico, in sospetta posizione di fuori gioco, marca il 2 a 1, poi la Reggiana si getta all'attacco e in contropiede Banhero I la punisce a tre minuti dal termine. Arrabbiatissimi.

9 ottobre 1927

Milan-Reggiana: 2-2 (2-0)

Milan: Carmignato, Barzan, Colombo; De Franceschini, Sgarbi, Marchi; Torriani, Santagostino, Pastore, Aigotti, Tansini.

Reggiana: Valeriani, Simonini, Vacondio; Bezzechi, Bolognesi, Bottazzi; Benatti, Baiardi, Casanova, Bresciani, Mazzelli.

Arbitro: Garbieri di Genova.

Gol: Pastore (M) all'8' e al 30', Bresciani (R) al 62', Mazzelli (R) al 73'.

Note. Clamoroso a San Siro, signori. Visitiamo questo stadio nuovo di zecca, inaugurato da Pirelli e compagni per un grande Milan e dotato di quattro gradinate in cemento enormi. E compiamo il miracolo. Miracolo a Milano. E a San Siro le luci si accendono per noi, derelitti scolaretti di provincia che strappiamo un meritato pari contro i gran maestri del calcio, grazie soprattutto alle imprese di Valeriani, che si oppone a qualsiasi tiro rossoneri negli ultimi venti minuti. Grande Archimede, coi tuoi tuffi ad angolo rettangolo. Tra loro giocano i nostri ex Marchi e Aigotti. Tra i nostri da segnalare il debutto di Pierino Bresciani, anche lui prodotto locale (giocherà nella Reggiana fino al 1931, poi sarà ceduto al Catanzaro e si trasferirà a Milano, come funzionario di un istituto di credito, dove morirà nel 1963). Il Milan è subito avanti e all'8' Pastore, su passaggio di Santagostino, centra la rete. Poi una grande parata di Valeriani su Aigotti. e, alla mezzora, il raddoppio dello stesso Pastore su passaggio di Aigotti. Sembra un film già visto. Nel secondo tempo tutto il pubblico si raccoglie dietro la porta difesa da Valeriani. Si aspettano altri gol. Invece una gran fuga di Benatti consente un centro e un gol di Bresciani. E' il 17' e al 27' arriva il pareggio su cross di Mazzelli e rete di Benatti. Poi, venti minuti di martirio e il triplice fischio

liberatore. A Reggio una folla di sportivi attende la Reggiana per tributarle applausi alla stazione cittadina. Luci a San Siro, si dovrebbe cantare. Ma ancora non si può...

16 ottobre 1927

Reggiana-Cremonese: 1-2 (0-0)

Reggiana: Valeriani, Vacondio, Vannini; Bottazzi, Casanova, Bezzechi; Benatti, Baiardi, Mistrali, Baruzzi, Mazzelli.

Cremonese: Ferrazzi, Ravani I, Ravani II; Bonizzoni, Balestreri, Perotti; Moroni, Ranelli, Musoni, Caldini, Costa.

Arbitro: Lenti di Genova.

Gol: Bonizzoni (C) al 50', aut. Valeriani (R) al 65', Baiardi (R) all'85'.

Note. Ci si aspettava certamente di più dopo l'impresa di San Siro. La Reggiana, invece, per tutto il primo tempo rinuncia a giocare, badando solo a difendersi. L'innesto di Casanova al centro della seconda linea non convince. Baiardi non passa mai la palla a Benatti (ci sarà una lite in corso per le morose tra i due?) e i tre a sinistra sono sempre marcati. Secondo tempo: Bonizzoni, su calcio di punizione, segna il primo gol cremonese, il secondo gol è colpa di Valeriani che non s'accorge dell'effetto della palla calciata da Moroni e la spinge in rete. Poi Baiardi, di testa su respinta di Ferrazzi, accorcia le distanze quando è tardi per pensare al pareggio. Dietro di noi, a un punto, solo La Lazio a quota zero.

30 ottobre

Riposa Reggiana

13 novembre 1927

Brescia-Reggiana: 5-2 (1-0)

Brescia: Trivellino, Bersani, Gadaldi; Frisoni I, Negri, Frisoni II; Moretti, Prosperi II, Giuliani, Prosperi III, Barbieri.

Reggiana: Valeriani, Vannini, Vacondio; Cornetti, Bolognesi, Bezzechi; Benatti, Baiardi, Casanova, Baruzzi, Mazzelli.

Arbitro: Bonello di Venezia.

Gol: Giuliani (B) al 30' e al 62', Prosperi III (B) al 59', Frisoni I (B) al 67', Baiardi (R) su rig. al 75', Casanova (R) all'83', Barbieri (B) all'86'.

Note. Dèbacle. La più brutta partita della Reggiana. Qui bisogna cambiare, tentare con i giovani, perchè con questi qui l'ultimo posto non ce lo leva nessuno. Il Brescia è privo del correggese Scaltriti, di Pasolini e di Vailati, la Reggiana

1927-28

Il giovane calciatore granata Aldo Bognesi (1912-1984), che nella stagione 1927-28 disputa 14 partite segnando un gol.



Dopo il bel pareggio coi grandi della Juventus prendiamo botte ovunque: in casa col Torino ne subiamo otto

di Mazzoli e Mistrali. Siamo ultimi da soli. Il Torino ha vinto e inizia la sua rimonta.

20 novembre 1927

Reggiana-Torino: 3-8 (0-5)

Reggiana: Valeriani, Vannini, Vacondio; Bezzecchi, Mazzoli, Cornetti; Benatti, Baiardi, Casanova, Baruzzi, Mazzelli.

Torino: Bosia, Vincenzi, Martin II; Colombari, Rossetti I, Speroni; Baloncieri, Vezzani, Libonatti, Rossetti II, Franzoni.

Arbitro: Gama di Milano.

Gol: Rossetti II (T) all'8', Libonatti (T) al 13' e al 14', aut. di Vannini (R) al 26', Libonatti (T) al 36' e al 52', Casanova (R) al 61', Baruzzi (R) al 62', Baloncieri (T) al 69' e al 72', Casanova (R) all'85'.

Note. Non c'è partita coi più forti. Aggiungiamo che il nostro Valeriani è in giornata no e che Libonatti sembra un marziano e arriviamo a un punteggio più che tennistico. La nostra difesa è completamente in tilt e dopo quindici minuti siamo già sotto di tre gol e la partita è finita. Andare al cinema? Magari, ma restiamo per ammirare i granata ospiti (noi siamo oggi in maglia bianca). Male Vannini e Vacondio, troppo lenti, solo Mazzoli è da elogiare e solo Benatti cerca di darsi da fare davanti, ma Baiardi non gli passa mai la palla, tanto che tutto il pubblico grida "Dalla a destra". Come parlare a un sordo. Ma che resti fuori squadra questo Baiardi che continua a voler giocare da solo. Ci consoliamo con la grande riunione di pugilato al Municipale.

27 novembre 1927

Genoa-Reggiana: 5-2 (5-0)

Reggiana: Valeriani, Fornaciari, Bezzecchi; Cornetti, Mazzoli, Bottazzi; Benatti, Bolognesi, Baruzzi, Casanova, Mazzelli.

Genoa: De Prà, De Vecchi, Lombardo; Parodi, Burlando, Barbieri I; Catto, Levratto, Chiechi III, Bodini I, Puerari.

Arbitro: Barlassina di Novara.

Gol: Catto (G) al 11', Chicchi III (G) al 20', Levratto (G) al 34' e al 38', Bodini (G) al 42', Casanova (R) al 70', Baruzzi (R) al 79'.

Note. Tentiamo di rinnovare gli undici. La nuova e giovane Reggiana gioca e si fa onore. E' una squadra svecchiata e priva di elementi individualisti come Baiardi. Naturalmente loro sono più forti e ci surclassano nel primo tempo, Nel secondo si vede invece una Reggiana spigliata. Continuare.

4 dicembre 1927

Reggiana-Pro Vercelli: 5-3 (2-0)

Reggiana: Valeriani, Fornaciari, Bezzecchi; Cornetti, Mazzoli, Bottazzi; Benatti, Bolognesi, Baruzzi, Casanova, Mazzelli.

Pro Vercelli: Cavanna, Dellarole, Zanello; Perino, Ardizzone, Degara; Lepora, Baiardi, Osenga, Gardini, Borello.

Arbitro: Giorgi di Milano.

Gol: Benatti (R) al 18', Mazzelli (R) su rig. al 34', Bottazzi (R) al 66', Gardini (P) al 71', Baiardi (P) all'81', Benatti (R) all'85', Casanova (R) al 85', Gardini (P) all'89'.

Note. Ritroviamo Baiardi, ma è il più anziano fratello, con i bianchi della Pro dai quali prelevammo il più giovane, l'annata scorsa. E con la Pro avviene il miracolo. La nuova e giovane Reggiana dimostra di esserci. Coi bianchi ancora grande Benatti, la giovane ala di grandi prospettive che l'anno scorso giocava nel Mirandola. Bene anche Casanova e Mazzoli, ottimo ancora Valeriani. Insistere, ragazzi.

8 dicembre 1927

Lazio-Reggiana: 1-1 (1-0)

Lazio: Sclavi, Canestri, Bottacini; Paganini, Nesi, Berti; Ottier, Bodrato, Pardini, Sanero, Fenili.

Reggiana: Valeriani, Fornaciari, Bezzecchi, Cornetti, Mazzoli, Bottazzi; Benatti, Bolognesi, Baruzzi, Casanova, Mazzelli.

Arbitro: Turriti di Firenze.

Gol: Ottime (L) al 15', Casanova (R) al 65'.

Note. Si gioca al giovedì. E la Reggiana, la nuova e giovane Reggiana, insiste. Ridotta per venti minuti in dieci uomini reagisce al gioco scorretto laziale. Il pubblico applaude Benatti, portato fuori a braccia, e protesta contro Canestri, il suo killer. Grandi, oggi, Valeriani, il vero artefice del pareggio, Fornaciari e Bezzecchi, per la loro grinta. Benatti, dopo un inizio fantastico, viene sempre atterrato. E adesso avanti con Padova e Napoli al Mirabello.

11 dicembre 1927

Reggiana-Padova: 2-2 (0-1)

Reggiana: Valeriani, Fornaciari, Bezzecchi; Cornetti, Mazzoli, Bottazzi; Benatti, Bolognesi, Baruzzi, Casanova, Mazzelli.

Padova: Latella, Piasentin, Danieli; Fayanz, Wifling, Zaninovich; Bonello, Serdoz, Vecchina, Favaron, Veronese.

Arbitro: Vedda di Vercelli.

Gol: Vecchina (P) al 34', Benatti (R) al 70', Baruzzi (R) al 75', aut di Fornaciari (R) all'83'

Finalmente una vittoria con la Pro Vercelli. Poi gli 11 gol di Alessandria. E non saranno un record negativo...

Note. Loro hanno Fayenz, ex nazionale, e uomini di valore come Veronese, Danieli, Vecchina, Latella. Solo un autogol a sette minuti dalla fine priva la Reggiana di una vittoria tutto sommato anche meritata. Stanca il lungo viaggio di ritorno da Roma e la Reggiana ne risente. Ma si stava clamorosamente vincendo, anche se il Padova poteva lamentare parecchia sfortuna. Il primo gol è del Padova, marcato al 34', dopo che l'arbitro aveva negato un evidente rigore alla Reggiana per un fallo in piena area di Latella. Poi due miracoli di Valeriani evitano il peggio e tengono la Reggiana agganciata al risultato. Al 25' della ripresa il pareggio è opera di Benatti, dopo una respinta di Latella su tiro di Mazzelli. Poi viene espulso Mazzelli, e al 30' Saruzzi, su cross di Benatti, segna il 2 a 1. Infine il disgraziato autogol di Fornaciari a vanificare la vittoria granata. Padoani, altro che gran signori, magnagati...

GIRONE DI RITORNO

18 dicembre 1927

Reggiana-Napoli: 2-2 (1-1)

Reggiana: Valeriani, Fornaciari, Bezzeccchi, Cornetti, Mazzoli, Bottazzi; Benatti, Bolognesi, Baruzzi, Casanova, Ferrari.

Napoli: Pelvi, Pirandello, Innocenti I; Innocenti III, Ghisi II, Zoccola; Gariglio, Sallustro, Ghisi I, Tosini, Costa.

Arbitro: Sguerso di Savona.

Gol: Costa (N) al 35', Casanova (R) al 40', Sallustro (N) al 60', Bolognesi (R) al 75'.

Note. Se col Padova abbiamo giocato bene e meritavamo la vittoria, col Napoli, una squadra che come noi si arrabatta nei bassifondi della classifica, facciamo un passo indietro. La squadra appare mal disposta in campo. Giochiamo al freddo e alla pioggia e in un campo impraticabile. E in settimana non svolgiamo allenamenti. Gli uomini di seconda linea mancano all'appuntamento. Ghisi domina nel centrocampo, anche Bezzeccchi è fuori forma, indeciso Baruzzi, Benatti si libera troppo presto della palla e non sguscia come il solito e Casanova e Ferrari se la cavano abbastanza bene. Al 35' gol del napoletano Costa, da pochi passi e pareggio della Reggiana al 40' su colpo di testa di Casanova che raccoglie un centro di Benatti. Al 15' della ripresa Sallustro, su errore di Fornaciari, porta in vantaggio gli azzurri e al 30' Bolognesi, su calcio d'angolo battuto da Benatti, pareggia. Inizia anche la stagione lirica al Teatro Ariosto con "Lucia" e "Traviata".

A fine partita arriva la notizia clamorosa: il nostro Benatti è stato convocato dal commissario Rangone all'allenamento degli azzurri. Evviva.

25 dicembre 1927

Alessandria-Reggiana: 11-0 (6-0)

Alessandria: Curti, Viviani, Costa; Avale, Gardini, Bertolino; Cattaneo, Marchina, Banchemo I, Ferrari, Chierico.

Reggiana: Valeriani, Fornaciari, Simonini; Bezzeccchi, Mazzoli, Bottazzi; Benatti, Bolognesi, Casanova, Corradini, Ferrari.

Arbitro: Barlassina di Novara.

Gol: Cattaneo (A) al 5' e al 10', Bertolino (A) al 15', Ferrari (A) al 25', Cattaneo (A) al 39' e al 40', Banchemo (A) al 53', Cattaneo (A) al 69', Banchemo I al 77', Cattaneo (A) all'84', Chierico (A) all'86'.

Note. Meno male che non siamo andati al campo degli Orti e abbiamo preferito festeggiare il Natale in famiglia, mangiando zampone e purè. Avevamo paura delle violenze e invece ci siamo beccati qualcosa che è assai peggio dei pugni e dei calci di due anni fa. Siamo stati sonoramente suonati e non c'è rimasto neppure l'onore. Dopo avere appreso il risultato alle Poste torniamo a casa mazziati e cornuti. Torniamo a casa convinti che allora era meglio non guadagnarla stà promozione se dovevamo fare stè figure barbine. Se aggiungiamo che Valeriani è stato tra i migliori dei nostri non ci resta che piangere. E aggiungiamo anche che il giovane Aldo Corradini ha debuttato a 17 anni senza deludere. Oggi è nato il Signore ed è morta la Reggiana.

1 gennaio 1928

Reggiana-Milan: 0-2 (0-1)

Reggiana: Valeriani, Fornaciari, Bezzeccchi; Bolognesi, Mazzoli, Bottazzi; Benatti, Casanova, Baruzzi, Mazzelli, Ferrari.

Milan: Compiani, Schenoni, Colombo; De Franceschini, Sgarbi, Pomi; Torriani, Pastore, Aigotti, Paride, Tansini.

Arbitro: Matteo di Casale Monferrato.

Gol: Aigotti (M) al 35', Torriani (M) al 70'.

Note. Il Milan chiede ed ottiene l'anticipo della partita, perché di ritorno dal Sud. E noi diciamo signorsì per rispetto a una grande che ormai grande non è più. Buon 1928, e speriamo che qualcosa cambi anche per noi. Nasce "Il Solco fascista", il nuovo quotidiano del regime reggiano, col prefetto Perrone Compagni gran regista. Diciamo che oggi ne abbiamo visti di

1927-28

Il segretario della Reggiana William Ruozzi (1895-1964), qui ritratto in una foto del 1928.



L'ultimo numero della rivista "Il Mirabello".



1927-28

Baloncieri segna uno dei suoi sette gol nell'incontro tra Torino e Reggiana, che si disputa nella capitale piemontese il 5 febbraio 1928. Valeriani assiste impotente e sconsolato.



Valeriani blocca un tiro di Baloncieri nell'incontro debacle che la Reggiana disputa a Torino il 5 febbraio del 1928 contro i granata locali, in maglia bianca, e che si conclude col clamoroso risultato di 14 a 0 per i torinesi, che poi vinceranno il campionato.



Dopo due pareggi ritorniamo zombi. Col Torino di Baloncieri e Libonatti ne subiamo addirittura 14

tutti colori. L'arbitraggio è scandaloso. Ad un dato momento i dirigenti granata invitano i giocatori a lasciare il campo con gesti delle mani. I due gol del Milan sono stati segnati in off side. E in più è stato negato un rigore grande come una casa alla Reggiana. Va bè, lo sappiamo, se il Milan è una grande, o un'aspirante tale, noi dobbiamo piegare la testa. Moggiopoli? E che cosa è? Pirellopoli. Sansiropli. Milanopoli. Al 35' del primo tempo Aigotti, piazzato un paio di metri al di là dei terzini, la mette dentro e l'arbitro segna il centrocampo, al 25' della ripresa il raddoppio è merito di Torriani su calcio di punizione, con Aigotti in netta posizione di fuori gioco. Al 40' un fallo di mani di Pomi è trasformato in calcio di punizione dal limite. Che roba. Neanche un Ferro China Bisleri ci salva dal mal di pancia. Oggi beviamo solo l'Amaro Florio.

15 gennaio 1928

Cremonese-Reggiana: 1-1 (1-0)

Cremonese: Ferazzi, Ravani I, Ravani I; Bonizzoni, Balestreri, Perotti; Moroni, Ranelli, Musoni, Sbalzarini, Caldini.

Reggiana: Valeriani, Fornaciari, Bezzecchi; Bolognesi, Mazzoli, Bottazzi; Benatti, Casanova, Mazzelli, Baruzzi, Ferrari.

Arbitro: Guarnieri di Milano.

Gol: Musoni (C) al 25', Mazzelli (R) all'81'.

Note. Pareggio a fine partita e tutto sommato anche meritatamente. Ma a che serve ormai? Mazzelli è schierato da centravanti e rende bene al di là del gol. Il fascismo annuncia intanto la costruzione dei Campi del littorio in ogni comune esaltando lo sport e noi ci sentiamo male coi nostri così ultimi in classifica e irrimediabilmente retrocessi.

22 gennaio 1928

Riposa Reggiana

28 gennaio 1928

Reggiana-Brescia: 0-0

Reggiana: Valeriani, Fornaciari, Bezzecchi; Bolognesi, Mazzoli, Bottazzi; Benatti, Baruzzi, Mazzelli, Casanova, Ferrari.

Brescia: Trivellini, Bellardi, Pasolini; Moretti, Negri, Acerboni; Giuliani, Bugna, Maffioli, Prospero III, Barbieri.

Arbitro: Cassetta di Torino.

Note. Ancora delusione in una giornata buia e fredda e con poca gente al Mirabello. Nessun gol e molta indecisione degli attaccanti. Benatti non ha più la grinta e la volontà di

quei giorni passati quando sgusciava da tutte le posizioni e si ingobbiva e velocemente saltava avversari come birilli. Baruzzi è sempre più confusionario, Casanova è esasperante in lentezza e i tifosi, quei pochi, tornano a casa rattrappiti dal freddo e dalla noia.

5 febbraio 1928

Torino-Reggiana: 14-0 (7-0)

Torino: Bacigalupo, Martin III, Martin II; Colombari, Rossetti I, Sperone; Monti III, Baloncieri, Libonatti, Rossetti II, Franzoni.

Reggiana: Valeriani, Fornaciari, Bezzecchi; Bolognesi, Mazzoli, Bottazzi; Benatti, Baruzzi, Mazzelli, Casanova, Ferrari.

Arbitro: Guarnieri di Milano.

Gol: Rossetti II (T) al 7', Baloncieri (T) al 13', Rossetti II (T) al 30', Baloncieri (T) al 37', 38' e 40', Rossetti II (T) al 45' e al 55', Libonatti (T) al 65', Baloncieri (T) al 71', Monti III (T) al 79', Baloncieri (T) all'84' e all'86', Libonatti (T) all'88'.

Note. Se qualcuno pensava che Alessandria fosse un record in fatto di gol subito doveva venire qui a Torino, dove sono stato a trovare mio cugino e poi sono stato allo stadio, bello e in cemento di via Filadelfia, appena inaugurato. Doveva esserci qualcuno, perchè qui non solo è affondata la Reggiana, ma è stato da lei compiuto un reato: quello di giocare al calcio. Undici beoni che si tramutano in statue contro undici scatenati e mai sazi leoni inferociti. Quattordici gol e potevano essere di più. Coi nostri a fare da spettatori. De segnare i tre gol di Baloncieri a un minuto di distanza l'uno dall'altro. Vedasi gli ultimi tre gol (due di Baloncieri e uno di Libonatti) e spiegare, signori, a chi sa di calcio come è possibile lasciare fare, senza intervenire. Fare i vigili urbani di Piazza del Monte e lasciar passare. S'accomodi. E' andata, e noi a questo punto non possiamo che nasconderci. Vergogna. Alla fine esco dallo stadio e fingo di parlare torinese, allargando tutte le vocali e stringendo tra le mani un fazzoletto granata. Granata come il Torino, ci mancherebbe...

12 febbraio 1928

Reggiana-Genoa: 0-3 (0-2)

Reggiana: Valeriani, Fornaciari, Simonini; Bolognesi, Mazzoli, Bottazzi; Benatti, Baruzzi, Mazzelli, Casanova, Ferrari.

Genoa: De Prà, Bellini, De Vecchi; Parodi, Burlando, Barbieri I; Catto, Puerari, Gastaldi, Chiecchi III, Rinesi.

Arbitro: Sganzzetta di Torino.

Gol: Gastaldi (G) al 6', Catto (G) al 20', Rinesi (G) all'86'.

Siamo ultimi, ma restiamo nella massima serie perché la Federazione decide di bloccare le retrocessioni

Note. Almeno abbiamo lottato. E non è finita come a Torino. Il risultato non è mai stato in discussione, ma nella ripresa per un paio di volte abbiamo anche sfiorato il gol. Per il resto niente da dire. Al Mirabello pubblico piuttosto scarso, neanche paragonabile a quello di due o tre anni fa coi campioni rossoblù. Ma è ovvio, data la situazione della Reggiana. Il Genoa, dopo il Torino, è la squadra più forte. E insieme sono in testa alla classifica.

19 febbraio 1928

Pro Vercelli-Reggiana: 4-0 (2-0)

Padova: Latella, Mion, Danieli; Zanninovich, Lamoni II, Favaron; Fayenz, Serdoz I, Geremia, Vecchina, Bonello.

Reggiana: Valeriani, Simonini, Fabiani; Bottazzi, Bolognesi, Codeluppi; Benatti, Casanova, Corradini, Bresciani, Ferrari.

Arbitro: Garbieri di Genova.

Gol: Santagostino (P) al 19', Baiardi (P) al 42', 70', 84'.

Note. Baiardi due: la vendetta. Vendetta di suo fratello fatto fuori a Reggio. Noi arriviamo qui in terra vercellese, terra di risaie e di mondine, frequentate da tante campagnole reggiane, in versione baby. Ci sono Codeluppi, Fabiani, Corradini, Bresciani. Fuori Vannini, Fornaciari, Mazzoli, Mazzelli, Baruzzi. Ed è giusto così. Anche oggi dobbiamo sorbirci la nostra dose domenicale di reti. Alla fine imborciamo il violino, divoriamo un risotto e torniamo col treno.

26 febbraio 1928

Reggiana-Lazio: 1-3 (0-2)

Reggiana: Valeriani, Fornaciari, Simonini; Bedogni, Mazzoli, Bottazzi; Benatti, Codeluppi, Bezecchi, Casanova, Bresciani.

Lazio: Nicolini, Canestri, Bottacini; Nesi, Pardini, Berti; Paganini, Bodrato, Okely III, Maneschi, Lamoni I.

Arbitro: Enrietti di Torino.

Gol: Okely III (L) al 10', Bodrato (L) al 45', Nesi (L) al 46', Casanova (R) al 73'.

Note. L'unica cosa da ricordare, oltre alla bella "Bohème" dell'Ariosto, con Gatti Patetti, tenore da incorniciare, è la denuncia della società a tre giocatori della Reggiana, accusati di aver scelto di entrare in campo per non giocare: Bezecchi, Benatti e Mazzoli. Hanno controversie aperte con la società. Adesso la società diffonde un comunicato pubblico col quale decide di sospenderli a tempo indeterminato.

Intanto aspettiamo l'arrivo della Milano-Reggio di ciclismo e la corsa automobilistica "Mille miglia" con Nuvolari, Brilli Peri, Campari, Maserati. E con la gente che li aspetta per ore, poi finalmente quando sente il motore si alza in piedi e saluta con la mano.

4 marzo 1928

Padova-Reggiana: 2-0 (0-0)

Padova: Latella, Mion, Danieli; Zanninovich, Lamoni II, Favaron; Fayenz, Serdoz I, Geremia, Vecchina, Bonello.

Reggiana: Valeriani I, Fabiani, Simonini; Valeriani II, Bottazzi, Magini; Benatti, Codeluppi, Casanova, Corradini, Bresciani.

Arbitro: Barlassina di Novara.

Gol: Vecchina (P) al 47', Zanninovich (P) al 57'.

Note. Finalmente è finita. Veniamo qui in Veneto con la squadra dei giovani e non sfiguriamo. Debutta nella Reggiana Ferruccio Valeriani, fratello di Archimede, il nostro portiere, un altro prodotto del nostro vivaio. Nel primo tempo potevamo anche passare in vantaggio. Ma che importa... E' finita. Adesso la Federazione comunica che, rinviando ancora l'unificazione dei gironi e il campionato unico, non ci saranno retrocessioni. Dunque saremo ancora nella massima serie. Urge capire il disegno della società. Perché un altro anno così non lo reggeremo. Il presidente Giovanni Bonini è disposto ancora a sacrificarsi e a scucire qualche bigliettone dal portafoglio. Il problema è rimpolpare la rosa dei giocatori. Se dobbiamo cedere Oreste Benatti e Archimede Valeriani, richiesti rispettivamente dalla Roma e dal Napoli, cioè da squadre di classe superiore, alle quali non si può dire di no, anzi, si dice volentieri di sì per ragioni di cassetta, allora occorrono sostituti all'altezza e poi rinforzi in ogni reparto della squadra, così fragile e permeabile, della stagione appena conclusa. Altrimenti le umiliazioni di quest'anno si ripeteranno impietosamente. E noi di andare in giro per l'Italia a subire catrve di gol non abbiamo molta voglia.

1927-28

Il portiere Giuseppe Baldi (1905-1945), nato in Svizzera, a Zurigo, da genitori reggiani emigrati, gioca nella formazione dei "Liberi calciatori" (una sorta di squadra riserve). Sarà titolare nella stagione successiva, sostituendo Archimede Valeriani, ceduto al Napoli.



1927-28 classifica

TORINO	3	0
GENOA	2	9
ALESSANDRIA	2	8
MILAN	2	6
BRESCIA	2	1
PRO VERCELLI	1	8
CREMONESE	1	7
PADOVA	1	7
NAPOLI	1	5
LAZIO	1	1
REGGIANA	8	

Il Torino accede allo spareggio per la vittoria del campionato. Le retrocessioni sono bloccate.

*A fine stagione non si risolve la crisi della società.
Ci apprestiamo ad un nuovo campionato di sofferenze*

REGGIANA

			PRESENZE	GOL	
AGAZZANI	1	-	0		
BAIARDI	6	-	2		
BARUZZI	1	4	-	3	
BEDOGNI	1	-	0		
BENATTI	2	0	-	3	
BEZZECCHI	1	7	-	0	
BOLOGNESI	1	4	-	1	
BOTTAZZI	1	8	-	1	
B R E S C I A					
NI		4	-	1	
CASANOVA	2	0	-	8	
CODELUPPI		3	-	0	
CORNETTI		8	-	0	
CORRADINI			3	-	0
FABIANI	2	-	0		
FERRARI	8	-	0		
FORNACIARI	1	2	-	1	
MAGINI	1	-	0		
MAZZELLI	1	5	-	3	
MAZZOLI	1	3	-	0	
MISTRALI	3	-	1		
SIMONINI	6	-	0		
VACONDIO	6	-	0		
VALERIANI I	1	9	-	0	

Regolo Ferretti (1901-1965), quando ancora giocava a calcio. Sarà, a partire dal campionato 1931-32, commissario unico della Reggiana, poi assumerà ruoli importanti, per delega del Partito fascista, all'interno del Consiglio della società granata. Si dimetterà dal Consiglio per motivi personali nel 1936. Infine, nel secondo dopoguerra, sarà segretario della Reggiana fino al 1962, sostituito poi da Claudio Zanni.

